I cittadini e i lavoratori stranieri

Gli immigrati costituiscono una presenza significativa in Veneto. Fra questi emerge anche una propensione all'imprenditorialità che è ben più elevata della media nazionale, anche se leggermente inferiore ad alcune regioni vicine.

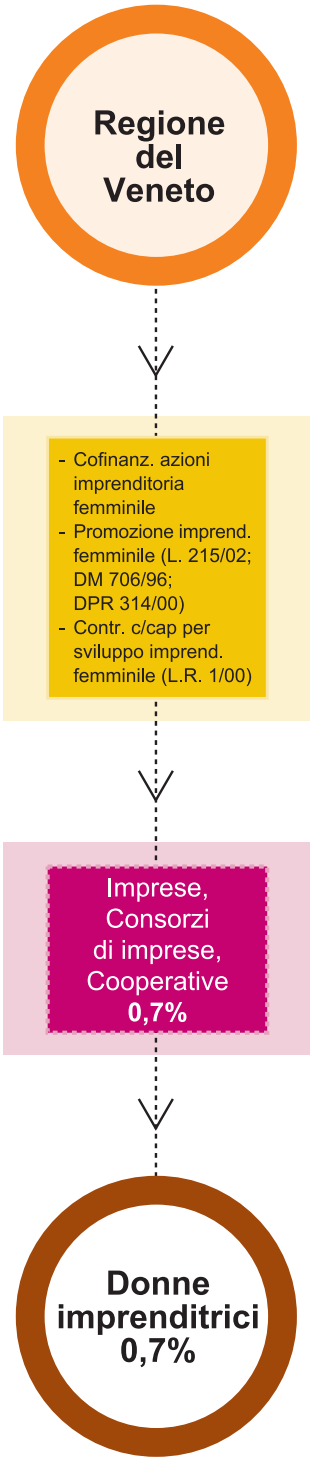
In Veneto il tasso di occupazione dei residenti extracomunitari è stimato attorno al 48%, distinto per genere ammonta al 64% per gli uomini e al 27% per le donne. Le statistiche sui cittadini stranieri titolari di impresa evidenziano una consistente presenza di titolari stranieri residenti in Veneto sul totale residente in Italia (10%). In Veneto il 43% delle imprese artigiane ha un titolare straniero, percentuale rilevante rispetto al dato nazionale, che supera di poco il 30%, ma inferiore a quanto registrato in Friuli-Venezia Giulia e in Emilia Romagna, dove l'incidenza di imprese artigiane a titolarità straniera è rispettivamente pari a 47,6% e a 46%.

Azioni per l'utilizzo e l'innovazione del capitale umano

In questa area sono considerati gli interlocutori sociali:

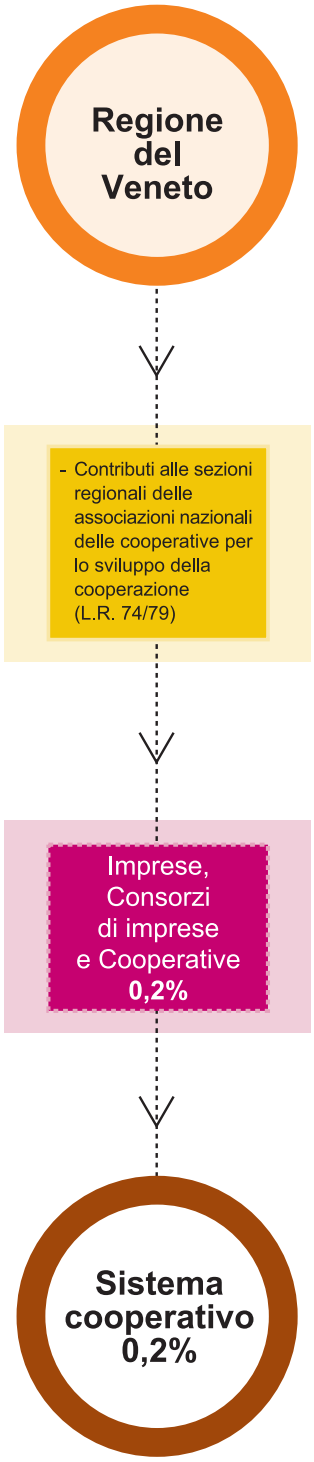
- Donne imprenditrici
- Sistema cooperativo
- Imprese artigiane
- Imprese commerciali e turistiche
- Imprese industriali
- Sistema Impresa.

INTERLOCUTORE SOCIALE: DONNE IMPRENDITRICI



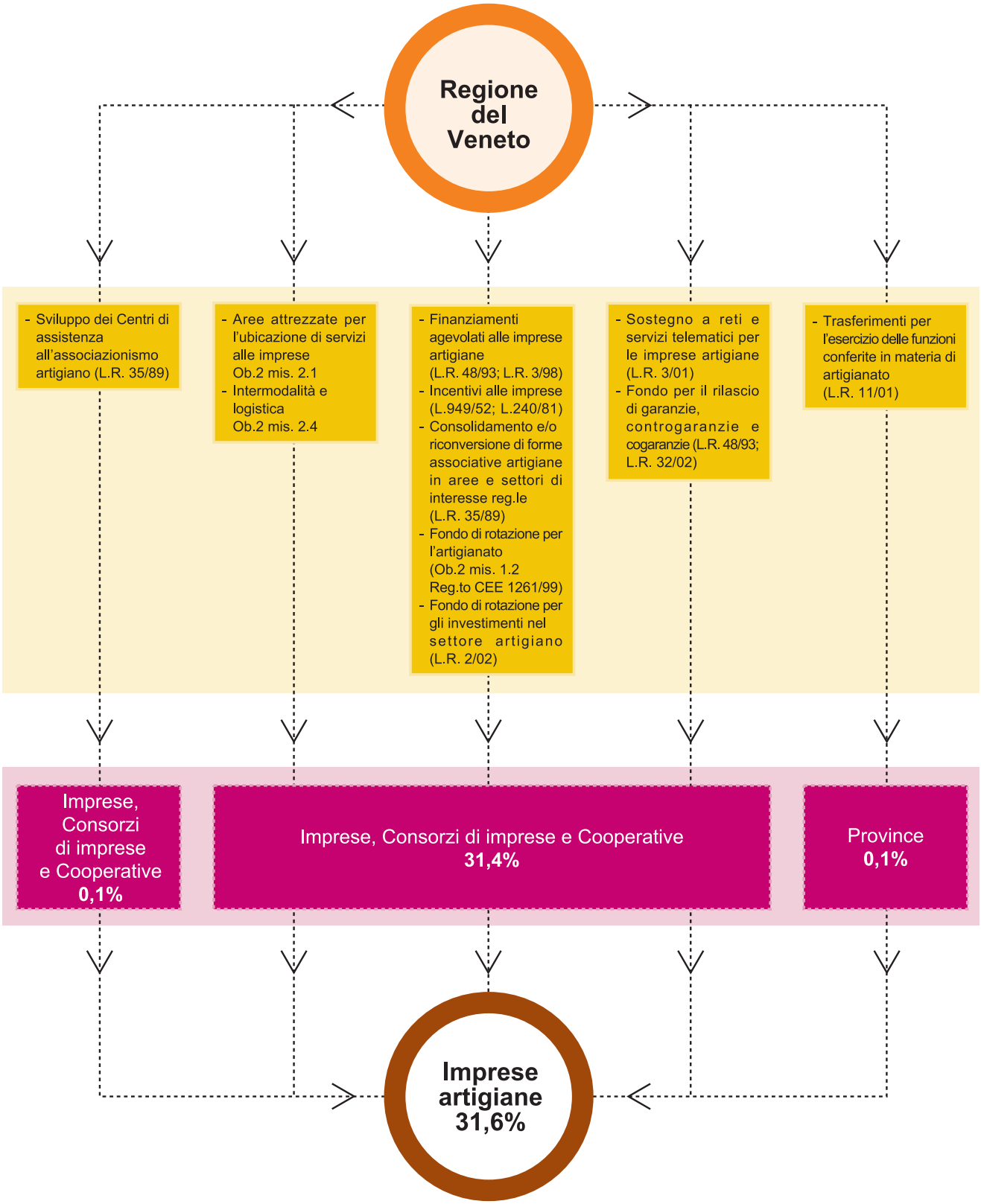
Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

INTERLOCUTORE SOCIALE: SISTEMA COOPERATIVO



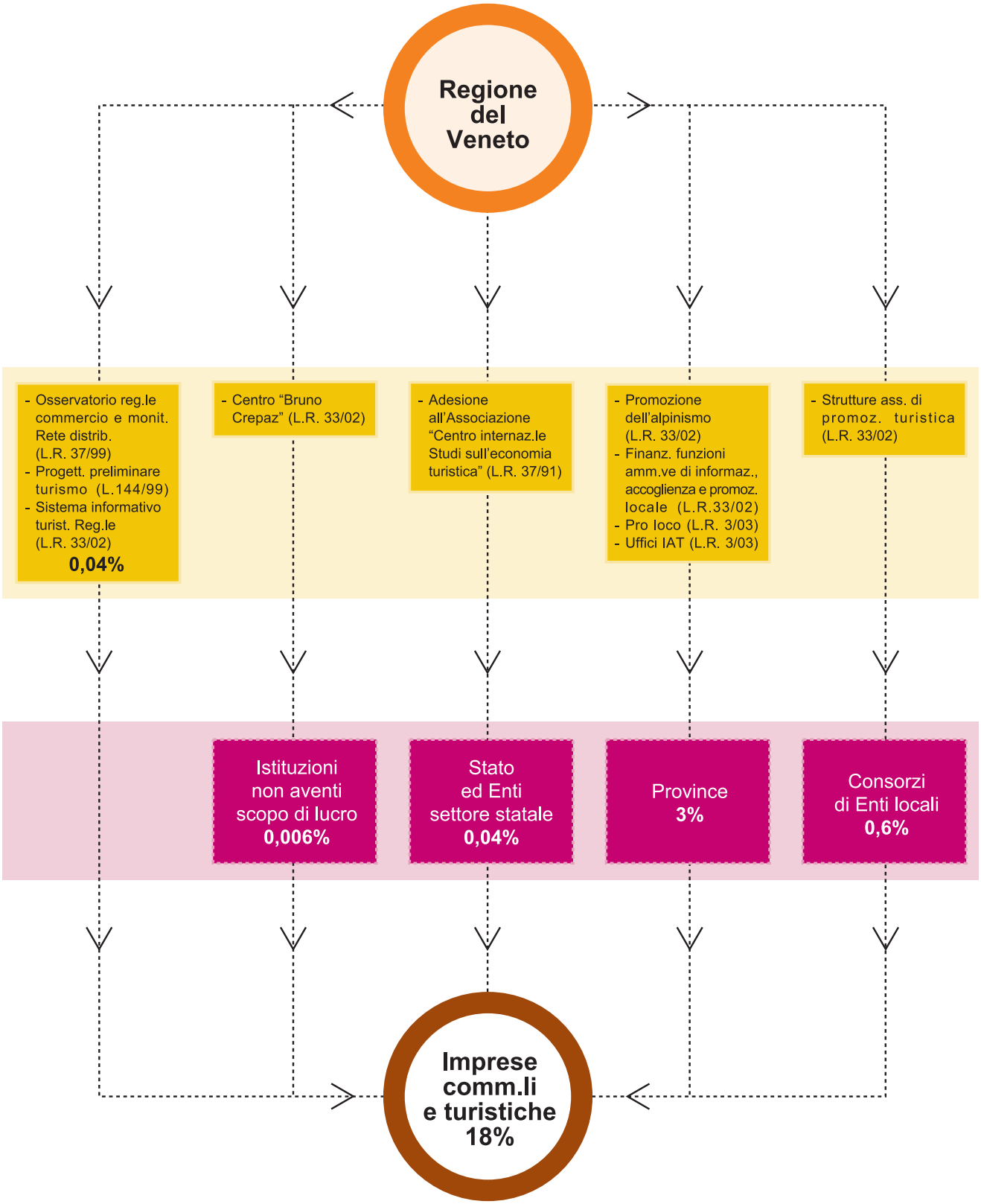
Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

INTERLOCUTORE SOCIALE: IMPRESE ARTIGIANE



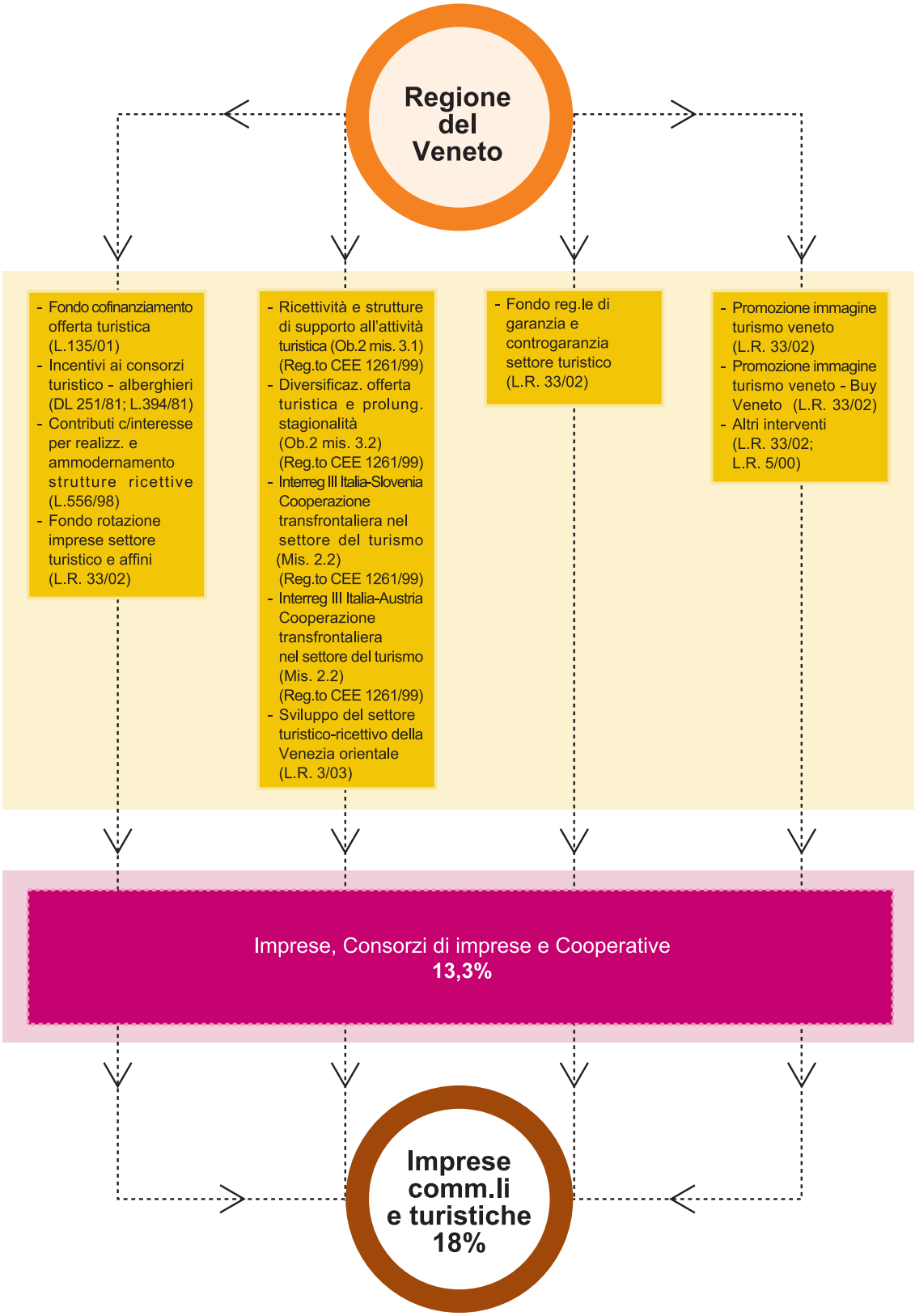
Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

INTERLOCUTORE SOCIALE: IMPRESE COMMERCIALI E TURISTICHE
(Prima parte)



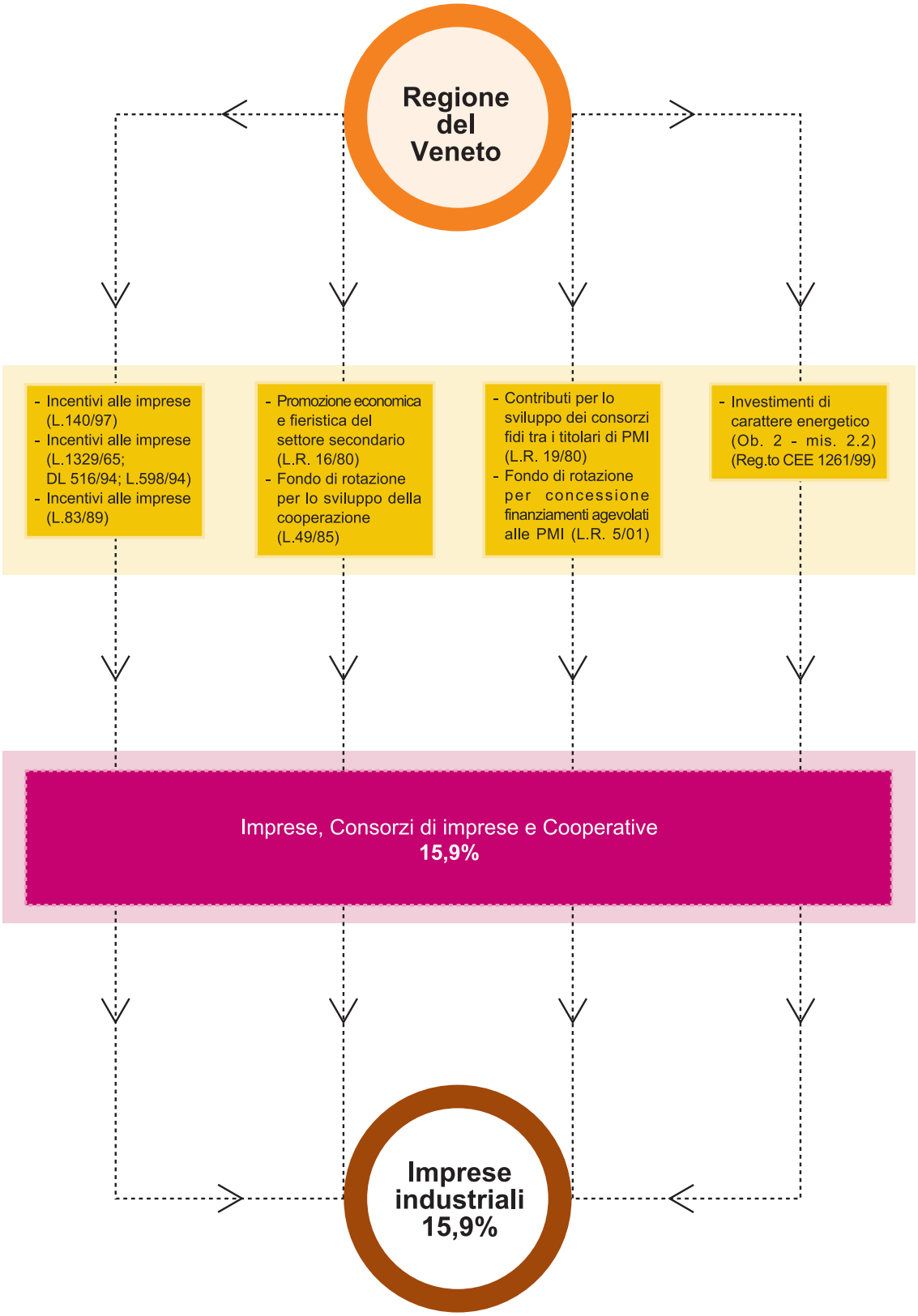
Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

INTERLOCUTORE SOCIALE: IMPRESE COMMERCIALI E TURISTICHE
(Seconda parte)



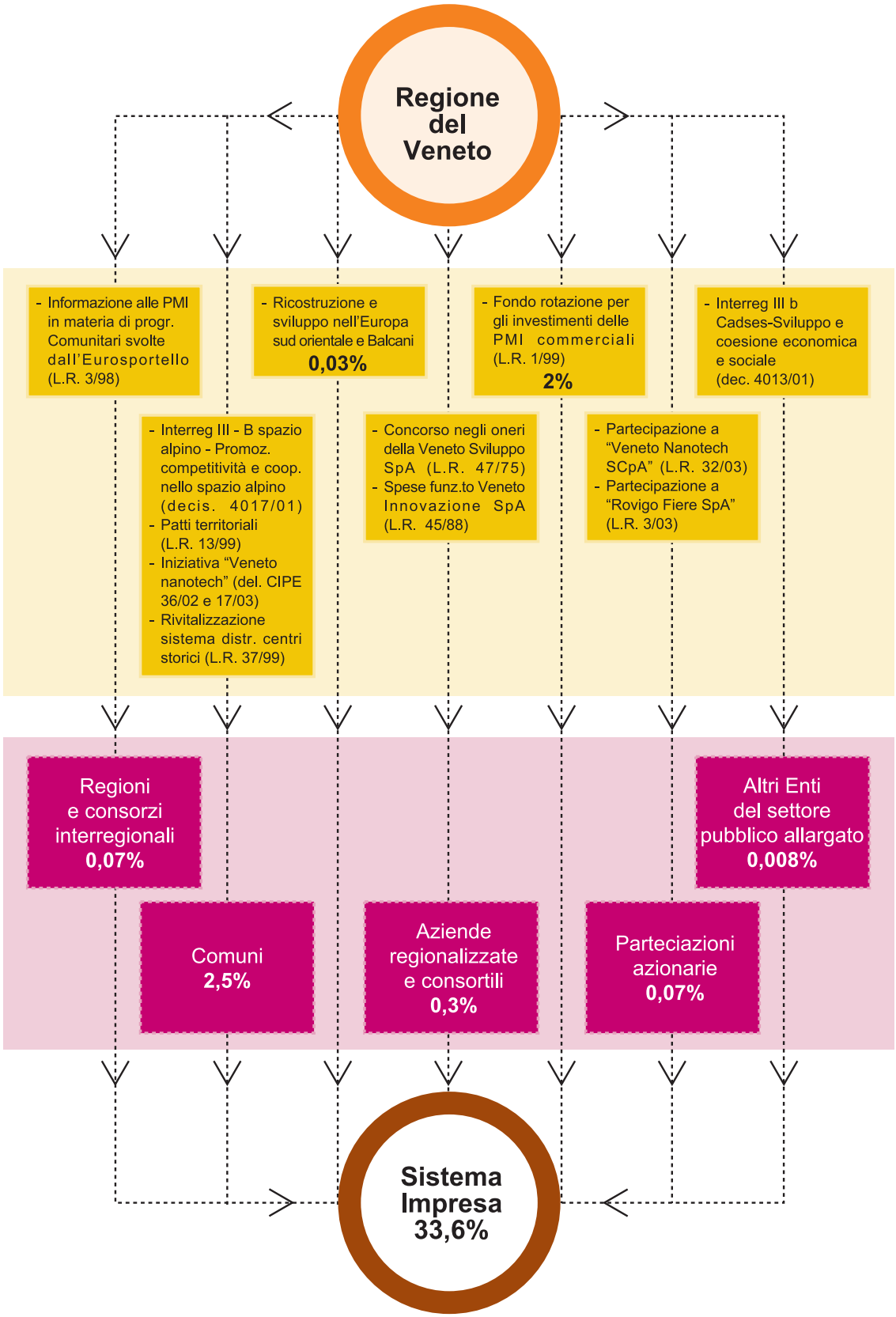
Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

INTERLOCUTORE SOCIALE: IMPRESE INDUSTRIALI



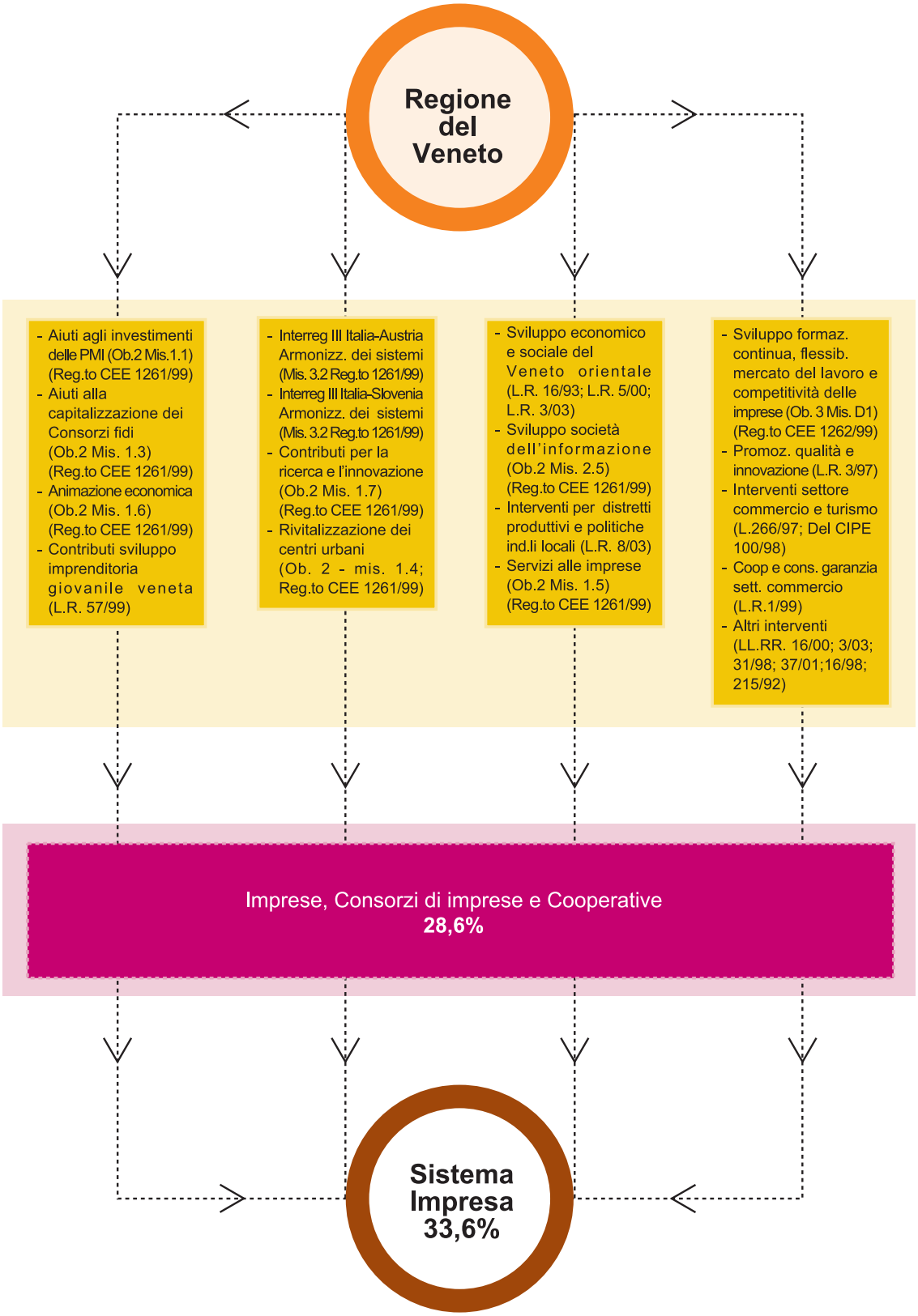
Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

INTERLOCUTORE SOCIALE: SISTEMA IMPRESA
(Prima parte)



Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

INTERLOCUTORE SOCIALE: SISTEMA IMPRESA
(Seconda parte)



Area degli interventi Area degli interlocutori intermedi

Le risorse di cui essi hanno beneficiato nel corso del 2003 ammontano complessivamente a circa 438 milioni di euro, pari al 54,7% del totale delle risorse impiegate a favore del capitale umano regionale.

Leader della classifica dei beneficiari di quest'area è il **Sistema Impresa**. Ad esso sono, infatti, indirizzate il 33,6% delle risorse d'area (oltre 147 milioni di euro) e il 18,4% di quelle totali (grafico 9).

A "pesare" in modo significativo su questo risultato sono state soprattutto le risorse dell'Ob. 2 relative agli aiuti agli investimenti delle PMI e alla capitalizzazione di Confidi, quelle dell'Ob. 3 per la competitività delle imprese e gli interventi per i distretti produttivi e le politiche industriali locali di cui alla L.R. 8/03.

A poca distanza, troviamo le **Imprese artigiane**, alle quali, nel 2003, sono stati destinati oltre 138 milioni di euro, pari al 31,6% del totale delle risorse impiegate per l'utilizzo e per l'innovazione del capitale umano. Le imprese artigiane assorbono, inoltre, ben il 17,3% del totale delle risorse stanziate complessivamente per il capitale umano. A determinare questo risultato, hanno contribuito soprattutto le risorse relative al Fondo di rotazione per gli investimenti nel settore artigiano, ai finanziamenti agevolati, e agli incentivi alle imprese artigiane.

Altrettanto rilevante è l'impiego delle risorse a favore delle **Imprese commerciali e turistiche** (18% del totale di area e 9,9% di quello generale) e delle **Imprese industriali**, alle quali nel 2003 sono andati circa 70 milioni di euro, pari al 15,9% del totale di area e all'8,6% di quello generale).

Hanno particolarmente influito sulla composizione di questi dati i finanziamenti di cui all'Ob. 2 relativi al supporto e alla diversificazione dell'attività turistica, quelli del Fondo di rotazione per le imprese turistiche di cui alla legge regionale 33/2002, unitamente alle risorse per la promozione dell'immagine del turismo veneto, previste dalla medesima legge regionale.

Le **Imprese industriali** trovano, invece, le risorse più significative nel Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alla PMI di cui alla L.R. 5/2001 e negli incentivi relativi alle leggi statali 140/97; 1329/65 e 598/94.

Molto più staccati troviamo gli altri due interlocutori sociali che compongono l'area in esame.

Più in particolare, le **Donne imprenditrici** assorbono lo 0,7% del totale delle risorse di area, mentre al **Sistema cooperativo** è destinato solo lo 0,2% di tale ammontare. Ciò è dovuto alle limitate competenze regionali in questi settori, vigendo per essi una prevalente competenza statale diretta. Basti pensare che l'unico intervento che la Regione è chiamata ad effettuare a favore del sistema cooperativo è quello di erogare alcuni contributi alle associazioni nazionali delle cooperative (L.R. 74/79).

Tutto ciò è evidenziato nei seguenti grafici:

Grafico 9: *Suddivisione della spesa per l'utilizzo e l'innovazione del capitale umano (valori espressi in % sul totale di area)*

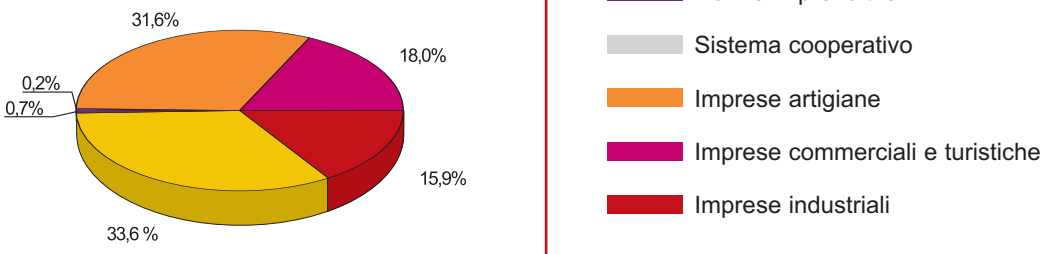
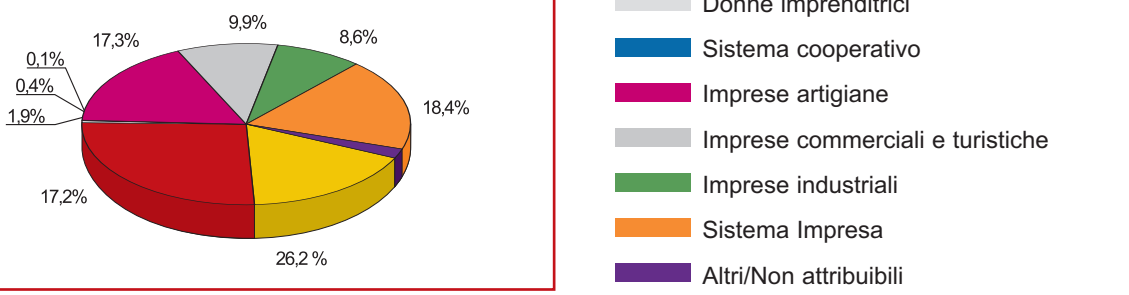


Grafico 10: *Incidenza della spesa per l'utilizzo e l'innovazione del capitale umano (valori espressi in % sul totale generale)*



Anche per l'area "Utilizzo e innovazione del capitale umano" si è proceduto alla costruzione degli **indicatori di sussidiarietà**, sia verticale che orizzontale.

Complessivamente, gli interventi diretti della Regione assommano appena al 2,1% del totale, residuando ben il 97,9% di interventi di concreta sussidiarietà, verticale (per il 7,7%) ed orizzontale per ben il 90,2% (grafico 12).

Emerge, dunque, anche per quest'area di intervento una significativa quota di interventi realizzati attraverso il coinvolgimento dei soggetti privati, che in questo caso sono, praticamente per la totalità, costituiti da imprese, consorzi di imprese e cooperative.

Questi dati sono confermati anche dall'analisi per singolo interlocutore sociale (grafico 11). Basti pensare che 4 interlocutori sociali su 6 ricevono risorse esclusivamente attraverso meccanismi sussidiari. Gli unici a ricevere risorse direttamente dalla Regione (che rappresentano, peraltro, solo poco più del 6% del totale) sono le **Imprese commerciali e turistiche** (per il Sistema informativo turistico regionale, e per l'Osservatorio regionale sul commercio introdotto dalla L.R. 37/99) e il **Sistema Impresa** che riceve direttamente dalla Regione poco più di 9 milioni di euro, a valere soprattutto sul Fondo di rotazione per gli

investimenti delle PMI commerciali (L.R. 1/99).

La **sussidiarietà orizzontale**, oltre a veicolare il 100% delle risorse trasferite a donne imprenditrici, sistema cooperativo e imprese industriali, è particolarmente significativa, anche dal punto di vista finanziario, per le Imprese artigiane (99,7%), per quelle commerciali e turistiche (74,1%) e per il Sistema Impresa (85,4%).

Basti pensare che per l'area in esame ben 395 milioni di euro su 438 vengono impiegati attraverso meccanismi di **sussidiarietà orizzontale**.

L'evidenza di quanto affermato è supportata dai seguenti grafici:

Grafico 11: *Suddivisione degli interventi in base al soggetto (valori espressi in % sul totale di area)*

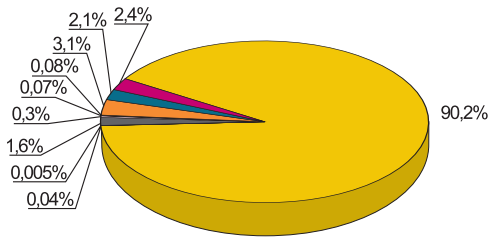
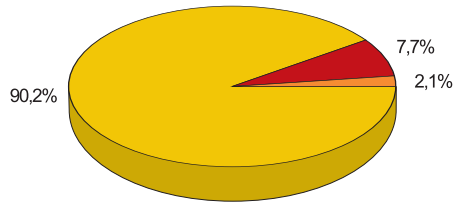


Grafico 12: *Indicatore di sussidiarietà (valori espressi in % sul totale di area)*



Gli effetti generati per gli interlocutori finali

Il rapporto tra risorse e destinatari coinvolti in quest'area può essere riletto anche alla luce di indicatori specifici collegabili all'azione regionale e/o a quella degli altri interlocutori sociali, tra cui merita segnalare i seguenti.

Area di influenza regionale: la domanda di professionalità del sistema produttivo

Il sistema produttivo del Veneto prevede nel prossimo futuro un rinnovamento del contenuto della propria forza lavoro, anche se in presenza di una notevole criticità nel reperire le figure professionali necessarie.

- ✓ I dati del 2003 confermano la difficoltà da parte delle imprese venete di trovare personale con profilo professionale medio basso, soprattutto operai specializzati e conduttori, ed è verso queste figure che si rivolge la quota maggiore di assunzioni previste.
- ✓ Al di sotto della media nazionale, invece, è la richiesta di personale ad elevata professionalità, in particolare intellettuale e scientifica ad alta specializzazione, come pure la richiesta di professioni tecniche ed amministrative legate alla gestione e all'amministrazione.
- ✓ Superiore alla tendenza nazionale è il fabbisogno delle imprese venete di professioni inerenti la vendita ed i servizi alle famiglie.

Indice di rinnovamento della domanda di lavoro

- ✓ L'indice di rinnovamento, che misura quanti ingressi di nuove "figure" vengono previste dalle aziende per ogni entrata in sostituzione di figure già esistenti, colloca il Veneto in posizione arretrata rispetto al dato nazionale ma comunque in sintonia con la Lombardia e in vantaggio rispetto al Friuli-Venezia Giulia e all'Emilia Romagna.

Indice di criticità della domanda di lavoro

- ✓ Il Veneto manifesta un disagio maggiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e anche rispetto alla Lombardia. La combinazione fra la quota di assunzioni ritenute di difficile reperimento e la quota di assunzioni per cui si prevede un'ulteriore formazione viene sintetizzato mediante l'indice di criticità della domanda di lavoro che risulta tanto più alto (fino ad un massimo di 10) quanto maggiore è la difficoltà di reperire figure coerenti e preparate rispetto alle necessità delle imprese.

Indice di corrispondenza dell'offerta formativa

- ✓ Il Veneto si colloca in posizione del tutto simile alla media nazionale e, al contempo, in situazione di difficoltà rispetto alle regioni confinanti. Ciò significa che le imprese venete subiscono una maggiore carenza o inadeguatezza delle strutture formative di base (istituti e centri di formazione professionale) e hanno difficoltà a trovare un adeguato supporto da parte delle agenzie e delle istituzioni che si occupano dell'offerta formativa specialistica e avanzata.

Area di influenza regionale: ricerca & sviluppo

Questo ambito costituisce un punto dolente del Veneto così come dell'Italia.

Tasso di addetti

- ✓ In Veneto il 47% del personale addetto alla ricerca e sviluppo lavora nelle imprese, i l 41% opera nelle Università. Il dato nazionale si distingue da quello regionale per una maggiore presenza di addetti nella pubblica amministrazione a scapito soprattutto delle Università.
- ✓ L'indicatore sul numero di lavoratori occupati nella R&S per mille abitanti colloca il Veneto in posizione arretrata rispetto alle regioni confinanti e anche alla tendenza nazionale, e lo stesso vale per la spesa in R&S, in % del PIL, da parte della Pubblica Amministrazione e delle imprese pubbliche e private. Fra le regioni confinanti è la Lombardia a registrare le differenze maggiormente significative rispetto alla situazione veneta; circa due addetti alla ricerca e sviluppo su tre lavora nelle imprese (contro il 47% Veneto), mentre il 23% lavora nelle Università (41% Veneto).

Tasso di investimenti in R&S

- ✓ Le spese per la R&S intra-muros sono sostenute in Veneto per il 50% dalle imprese e per il 40% dalle Università; fanalino di coda è quindi la Pubblica Amministrazione con una percentuale della metà inferiore alla corrispondente quota nazionale.
- ✓ Il Veneto risulta in posizione defilata rispetto alle regioni confinanti anche per quanto riguarda le domande depositate per invenzioni. Nel 2002, a fronte di 21,4 domande per 100.000 abitanti depositate in Veneto, nelle altre regioni si sono calcolate un numero variabile fra le 32,9 domande del Friuli-V. G. e le 36,4 dell'Emilia Romagna.

Conclusioni

Nel corso del 2003, la Regione Veneto ha dedicato al capitale umano **circa 800 milioni di euro**, pari a circa il **25% del totale generale di bilancio**, depurato dalla spesa per la sanità.

Una significativa parte di queste risorse **è stata assorbita dalle azioni finalizzate all'utilizzo ed innovazione del capitale umano**. Esse, infatti, impiegano da sole ben il **54,7% del totale delle risorse**.

La restante parte è stata indirizzata verso le azioni di **preparazione** (**26,2%**) e di **tutela e sviluppo** (**17,2%**) **del capitale umano** (grafico 13).

Un residuale **1,9%** delle risorse considerate è stato classificato come **non attribuibile**, in quanto non è riconducibile ad alcuno degli interlocutori intermedi e finali presi a riferimento.

La suddivisione delle risorse tra gli interlocutori sociali finali (grafico 14)

Gli interlocutori che hanno beneficiato della quota più rilevante di risorse sono riconducibili all'area utilizzo e innovazione del capitale umano. Si tratta, più in particolare, del ***Sistema delle imprese*** *(artigiane, industriali, commerciali e turistiche) che assorbe nel complesso oltre il* ***54%*** *delle risorse disponibili.*

Interventi importanti sono stati effettuati anche con riguardo agli ***Studenti*** *(studenti, studenti in formazione professionale e universitari) che assorbono in totale il 20% delle risorse.*

Altri interventi di rilievo sono da segnalare per il mondo dei ***Lavoratori*** *(donne lavoratrici e lavoratori in generale), ai quali è destinato il 5,1% delle risorse, per i* ***Disoccupati*** *(7,1% delle risorse) e per la* ***Famiglia*** *(6,2% delle risorse).*

Risulta, inoltre, di tutta evidenza (grafico 15) la concreta attuazione da parte della Regione Veneto dei meccanismi di **sussidiarietà**, sia **verticale** che **orizzontale**.

Più in dettaglio, la Regione opera con interventi diretti per destinare solo il 5,4% delle risorse complessive. Molto più consistenti sono, invece, le destinazioni attraverso i meccanismi della sussidiarietà verticale (17,4%) e ancor più orizzontale (77,2%).

Da qui, l'importanza assunta dagli interlocutori intermedi, costituiti da imprese, cooperative e istituzioni non aventi scopo di lucro, che divengono, grazie alla scelta della Regione, soggetti proattivi nella distribuzione delle risorse per il capitale umano, con conseguente aumento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa.

A questo proposito, i grafici 16 e 17 ci mostrano il "peso" dei soggetti pubblici e di quelli privati nella concreta declinazione dei meccanismi sussidiari.

Il metodo di calcolo è il seguente: fatto 100 il totale delle risorse allocate agli interlocutori finali attraverso la sussidiarietà verticale (o orizzontale), viene calcolata la percentuale di risorse che transita attraverso ogni singolo soggetto pubblico o privato.

Gli indicatori complessivi di sussidiarietà

I risultati ci indicano che la sussidiarietà verticale si concretizza attraverso il coinvolgimento in primis di ***province*** *e* ***comuni*** *che insieme coprono quasi la metà (48,9%) degli interventi effettuati*

attraverso i soggetti pubblici.

Significativo è anche il 22,4% dello ***Stato*** *e del* ***settore pubblico allargato****, nel quale un ruolo di primo piano spetta alle* ***Università****.*

Il 17,5% delle risorse allocate attraverso la sussidiarietà verticale, passa,invece, attraverso le ***aziende regionalizzate*** *e l'8,4 % attraverso i* ***consorzi pubblici locali****.*

In buona sostanza, all'interno dei meccanismi di sussidiarietà verticale, emerge un ruolo molto importante dei soggetti locali più vicini alla Regione, in quanto ben il 75% delle risorse trasferite sussidiariamente passa attraverso di essi.

Per quanto riguarda la sussidiarietà orizzontale, si conferma il ruolo predominante di ***imprese, consorzi di imprese e cooperative****, attraverso i quali transita il 69% delle risorse, mentre il restante 31% arriva agli interlocutori finali attraverso le istituzioni senza scopo di lucro.*

Grafico 13: *Suddivisione delle risorse dedicate al capitale umano nel 2003 (valori espressi in % sul totale)*

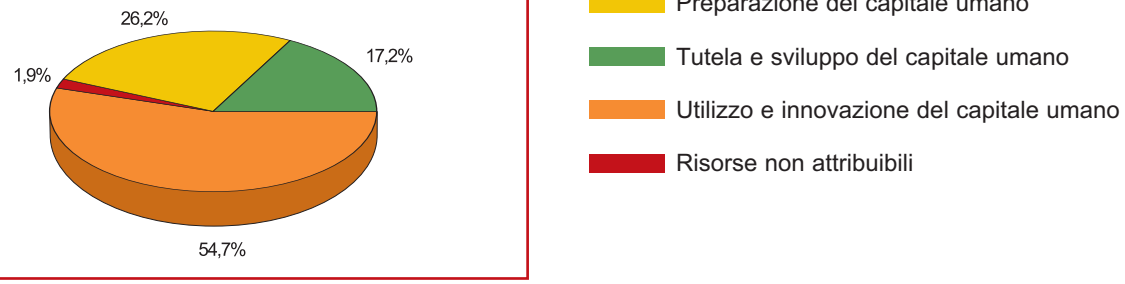


Grafico 14: *suddivisione per interlocutore sociale delle risorse totali destinate al capitale umano regionale (valori percentuali)*

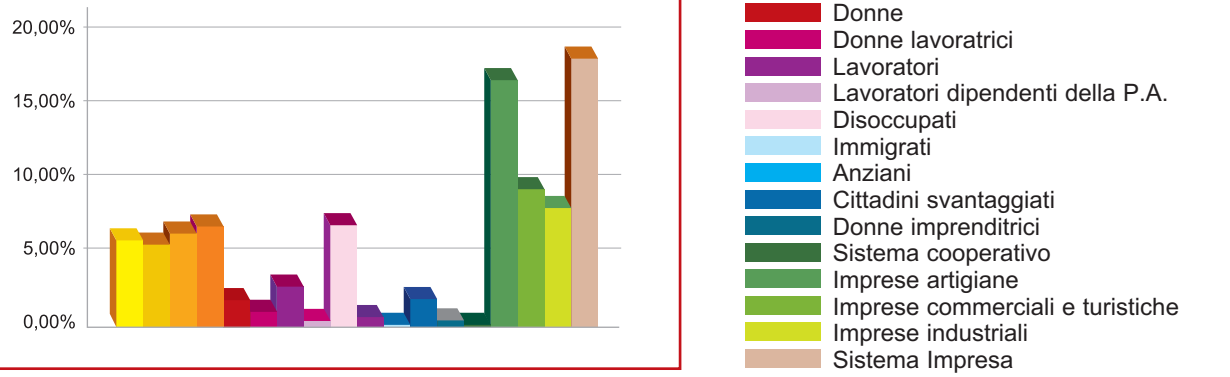


Grafico 15: *Indicatore totale di sussidiarietà*

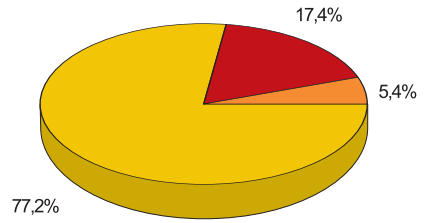


Grafico 16: *Indicatore di sussidiarietà verticale per soggetto coinvolto (valori espressi in % totale sussidiarietà verticale=100)*

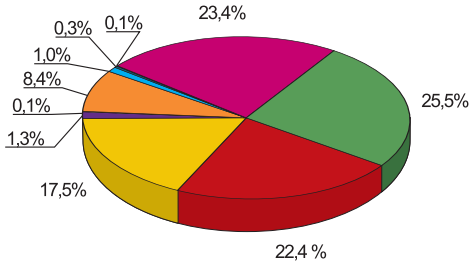
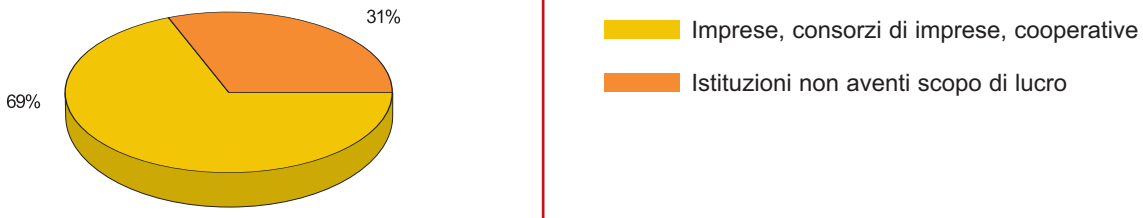


Grafico 17: *Indicatore di sussidiarietà orizzontale per soggetto coinvolto (valori espressi in % totale sussidiarietà orizzontale=100)*



Gli effetti generati per gli interlocutori finali: le fonti informative

INDICATORE	FONTE INFORMATIVA
Area Preparazione del Capitale umano	
Alta formazione	MIUR Ufficio Statistica
Offerta percorsi di alta formazione	MIUR Ufficio Statistica
Attrattività dell'offerta formativa universitaria	MIUR Ufficio Statistica
Formazione professionale: tipologie di utenza	Direz. Formazione e Formaz. Lavoro - Regione Veneto
Formazione professionale: i beneficiari finali	Direz. Formazione e Formaz. Lavoro - Regione Veneto
Occupabilità generata dai percorsi formativi	Direz. Formazione e Formaz. Lavoro - Regione Veneto
Grado di copertura della domanda universitaria	MIUR Ufficio Statistica
Grado di copertura della domanda scolastica	Direzione Istruzione - Regione Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Capitale Umano	
Le reti sociali e di solidarietà	Istat "Indagine Multiscopo sulle famiglie"
Tasso di occupazione femminile	Istat (RTFL)
Tasso di imprenditorialità femminile	Istat (RTFL)
Tasso di presenza femminile in ruoli aziendali elevati	Istat (RTFL)
La disabilità e il lavoro	Ministero del Welfare, Osservatorio disabilità
I cittadini e i lavoratori stranieri	Dossier statistico immigrazione - elaborazioni CNA su dati Infocamere
Area Utilizzo e Innovazione del Capitale Umano	
Indice di rinnovamento della domanda di lavoro	Progetto Excelsior Unioncamere
Indice di criticità della domanda di lavoro	Progetto Excelsior Unioncamere
Indice di corrispondenza dell'offerta formativa	Progetto Excelsior Unioncamere
Ricerca e Sviluppo: tasso di addetti	Istat
Ricerca e Sviluppo: tasso di investimenti	Istat - Censis si dati Istat, Assinform, Unioncamere

NOTA: i valori puntuali degli indicatori considerati sono disponibili all'interno dell'appendice statistica scaricabile all'indirizzo internet:

http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Bilancio/Il+Bilancio/Il+Bilancio+Sociale.htm